Martedì 16 GIUGNO ore 20.30 da piazza Castello FIACCOLATA

Abbiamo tutti occupato la prefettura

Atto primo:

16 gennaio 2007 - Bucarest - Prodi conferma la disponibilità del governo italiano a concedere l'aereoporto Dal Molin agli americani per costruire una base per le loro guerre; **10.000 vicentini dicono no alla svendita** del loro territorio occupando la stazione ferroviaria. Un no ripetuto in decine di altre manifestazioni, con appelli e pronunciamenti espliciti ma sempre pacifici fino a quello corale del referendum cittadino autogestito.

Atto secondo:

16 gennaio 2008 - prefettura di Vicenza - 30 persone entrano e s'incatenano sulle scale che portano agli uffici del Prefetto per rivendicare ai cittadini il diritto a decidere le sorti del proprio futuro e del proprio territorio.

Atto terzo:

17 giugno 2009 - tribunale di Vicenza - comincia il processo ai NodalMolin per l'occupazione simbolica della Prefettura.

Mentre il movimento contro la base agiva alla luce del sole per smascherare i responsabili di un atto così distruttivo e antidemocratico il **commissario** governativo **Costa** e il Pubblico Ministero **Salvarani** in privato esprimevano **la necessità di "sradicare" il dissenso e di farlo "rapidamente"** come testualmente scriveva **Costa** al ministro **Parisi** in una lettera poi resa pubblica dal **Tar** del **Veneto** e come appuntava **Salvarani** sui faldoni della sua polizia investigativa.

Volontà e atteggiamenti che si sono spinti fino ad ipotizzare il reato di associazione per delinquere di cui pretendeva di accusarci un'altra "autorità" cittadina, il **questore Sarlo**, anch'egli mandato a quel paese da migliaia di vicentini in corteo sotto le finestre della questura come mai era accaduto in città.

Un processo che nasce quindi da una volontà precostituita e con finalità politiche esplicite di diffamare e sradicare appunto quello che è stato il movimento più esteso profondo e perfino amato che abbia mai attraversatoVicenza

Per capirlo basta scorrere l'elenco degli "imputati" che **mercoledì 17 giugno** la procura della repubblica ha citato in giudizio: **30 nomi di cittadini** incensurati, di giovani e anziani, di casalinghe e pensionati, di professionisti e commercianti. Insomma una moltitudine di persone normali che oramai da tre anni dimostra come un altro modo di vivere agire cooperare e condividere la città è possibile e come si possa farlo senza violenze inganni manipolazioni traffici e imbrogli che sono stati invece così ben utilizzati dai vari governi locali e nazionali che hanno gestito il caso Dal Molin.

Grazie al movimento ora sotto accusa è stato possibile smascherare quello che i potenti della città non volevano far conoscere ai suoi abitanti, quando l'allora ambasciatore **Spogli** incontrava l'allora sindaco **Hullweck** e assieme agli industriali capitanati da **Zonin** mercanteggiavano le famose "compensazioni".

Quando l'ancora in carica commissario **Costa** incontrava l'ineffabile **Prefetto Mattei** nell'ufficio di questo per decidere sulla pelle della città se il **lato ovest del Dal Molin era preferibile al lato est,** se traslare una pista facesse rima con barare e se aereoporto è sinonimo di vertiporto.

Mentre questa cascata di trucchi e falsità veniva riversata sulla città attraverso una campagna mediatica e partitica che culmina ora con il balletto della tangenziale che in realtà è il collegamento della base **Usa n.1 (Ederle)** con la base **Usa n.2 (DalMolin)** sotto processo mandano noi.

Imputati di cosa? Di aver violato il domicilio del sig.Prefetto e danneggiato una porta (mentre chi ha danneggiato irrimediabilmente una città si gode ora gli appalti); di aver interrotto l'attività di un pubblico ufficio (mentre chi doveva compiere il proprio ufficio di pubblico difensore della città non lo ha mai fatto) e infine di aver opposto resistenza e questo no, non lo neghiamo! Anzi lo rivendichiamo come legittimo diritto della cittadinanza di non vuole subire l'offesa, l'imposizione, l'esproprio dei propri beni e della propria volontà. Grazie a questo movimento possiamo utilizzare l'impostura di un processo istruito per colpire dei cittadini che vogliono difendere la propria terra per smascherare invece gli espropriatori di democrazia, di beni comuni, di pace che sono i veri nemici di Vicenza.

NO DAL MOLIN

Per poterlo fare chiamiamo tutta la città a testimoniare in difesa della propria integrità territoriale e anche del ...suo movimento.